



## Progetti CCP

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Sostegno alle popolazioni indigene dell’Ecuador nella gestione e prevenzione dei conflitti ambientali - 2025”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	4
ENGIM	ECUADOR	LAGO AGRIO	140400	2

#### **SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

ENGIM – Via Degli Etruschi, 7 - Roma

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

##### **Area di intervento:**

2) Emergenza Ambientale

##### **Campo di azione:**

a): sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in paesi esteri.

#### **DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE**

L'Ecuador è uno dei 17 paesi classificati come "megadiversi" dal World Conservation Monitoring Centre delle Nazioni Unite, un riconoscimento che sottolinea la straordinaria varietà di specie animali e vegetali presenti nel paese. La ricchezza naturale dell'Ecuador è dovuta alla varietà dei suoi ecosistemi: le montagne andine, così come la regione amazzonica, sono caratterizzate da microclimi e habitat diversi, adatti ad ospitare un gran numero di specie di piante ed animali. La flora ecuadoriana ospita circa 25.000 specie di piante, che rappresentano circa il 10% di tutte le specie di piante conosciute al mondo. Il paese ospita inoltre oltre 1.600 specie di uccelli, 400 specie di anfibi, 350 specie di rettili e circa 380 specie di mammiferi. La conservazione di questa biodiversità è fondamentale per il futuro del paese, per questo, circa il 20% del territorio nazionale è protetto attraverso parchi nazionali e riserve biologiche.

Nella regione amazzonica ecuadoriana vivono circa 750.000 indigeni appartenenti a più di 12 gruppi etnici differenti, ognuno con la propria storia di adattamento all'ambiente, tradizioni, costumi e lingua. I popoli indigeni hanno sempre svolto un ruolo cruciale e riconosciuto nella conservazione dei boschi e della biodiversità, nel mantenimento degli ecosistemi naturali e nella protezione ambientale. Molte comunità indigene sono infatti coinvolte nella gestione sostenibile delle risorse naturali e nella protezione delle foreste. Esistono numerosi programmi di conservazione sostenuti da organizzazioni internazionali che aiutano a finanziare e implementare progetti di protezione della biodiversità, nonostante questi sforzi, non c'è una tendenza alla riduzione delle problematiche che rappresentano una minaccia ambientale e per le comunità locali. L'espansione agricola, l'estrazione mineraria e la costruzione di infrastrutture portano alla perdita di habitat critici. Secondo dati recenti del Global Forest Watch, l'Ecuador ha perso circa 2,5 milioni di ettari di copertura forestale tra il 2001 e il 2021, con una significativa accelerazione della deforestazione negli ultimi anni. Le alterazioni del clima globale hanno effetti devastanti sugli ecosistemi locali e sulle specie vulnerabili. Inoltre, la pesca e la caccia eccessive, insieme alla deforestazione, mettono a rischio numerose specie.

Le comunità indigene rivendicano l'uso del proprio territorio, con conflitti che variano in intensità e modalità: alcuni molto radicali e violenti, altri di bassa intensità e latenti. Questi conflitti socio-ambientali, che coinvolgono le comunità amazzoniche ecuadoriane, hanno una forte componente culturale e riguardano principalmente la

difesa del territorio, cultura e tradizioni. Il controllo delle risorse naturali è uno dei maggiori temi che alimentano il conflitto tra Stato, imprese (per lo più straniere) e popolazioni indigene presenti nella zona. Nonostante i riconoscimenti internazionali e nazionali dei diritti dei popoli indigeni, questi continuano a subire gli impatti negativi del neoliberalismo economico, che spinge il governo statale e le imprese a controllare e sfruttare intensivamente le risorse naturali presenti nel territorio indigeno. Lo sfruttamento petrolifero è uno degli elementi scatenanti di tali conflitti. L'economia ecuadoriana, infatti, dipende in larga misura dalle risorse naturali, con il petrolio che rappresenta circa il 40% delle esportazioni totali del paese. Tuttavia, l'estrazione intensiva ha portato a significative tensioni sociali e ambientali.

L'agricoltura rappresenta circa il 10% del PIL dell'Ecuador, con cacao e banane che giocano un ruolo cruciale in questo settore. Le banane sono il prodotto agricolo di esportazione più importante, l'Ecuador è infatti il maggiore esportatore mondiale di banane, con una quota che supera il 25% del mercato globale delle banane. Inoltre, l'Ecuador è uno dei principali esportatori mondiali di cacao, in particolare per il cacao fino de aroma, che rappresenta circa il 60-70% della produzione mondiale di questa varietà pregiata. L'agricoltura intensiva costituisce però una minaccia alla biodiversità del paese. Il governo ecuadoriano ha adottato varie politiche per cercare di proteggere l'ambiente, tra cui la creazione riserve naturali, tuttavia, l'applicazione di queste politiche è spesso insufficiente a causa della mancanza di risorse economiche e di una matrice produttiva ancora legata allo sfruttamento delle risorse naturali.

Di seguito si riporta una descrizione delle aree territoriali dove sarà realizzato il progetto e della connotazione specifica che il conflitto assume in tale territorio.

#### **TENA (139698)**

La sede del progetto è il Cantone di Tena, capitale della Provincia del Napo, che ha una popolazione di circa 125.000 abitanti secondo il censimento del 2020, distribuita principalmente nelle aree rurali dove l'agricoltura e la pesca sono le attività economiche principali. La città di Tena, che funge da centro urbano della provincia, sta crescendo e offre servizi educativi, sanitari e commerciali. La composizione demografica della popolazione include diverse etnie, con una presenza significativa di gruppi indigeni come i Kichwa, che mantengono tradizioni culturali e stili di vita strettamente legati alla terra e alle risorse naturali. La provincia ospita numerose aree protette, come la riserva biologica Colonso Chalupas, il Parco Nazionale Cayambe-Coca e la Riserva Ecologica Antisana. Queste aree coprono circa il 67% della superficie provinciale, pari a circa 550.000 ettari. Queste aree sono cruciali per la protezione di oltre 6.000 specie di piante vascolari e 89 specie di flora endemica, molte delle quali sono considerate vulnerabili. La situazione ambientale in Napo è caratterizzata da un delicato equilibrio tra conservazione e sfruttamento delle risorse naturali. L'espansione agricola, l'estrazione mineraria e la deforestazione rappresentano minacce significative per l'ecosistema locale.

#### **Conflitti ambientali relativi alle attività di estrazione mineraria**

Il territorio della provincia è da secoli vittima di uno sfruttamento delle risorse minerarie presenti. Nella provincia di Napo il settore minerario comprende un'ampia gamma di attività che spaziano dalle concessioni minerarie su larga scala alle operazioni di libero approvvigionamento e all'estrazione artigianale. Nel 2024, sono registrate 226 concessioni minerarie attive dedicate principalmente all'estrazione di metalli, come l'oro. Inoltre, ci sono 68 aree destinate al libero approvvigionamento, dove è consentita l'estrazione di materiali per costruzioni come ghiaia e sabbia, e 111 concessioni per l'estrazione artigianale, che permettono alle comunità locali e agli individui di impegnarsi in attività minerarie su piccola scala. Queste attività hanno avuto un impatto significativo sull'ambiente e sulle comunità locali. Le concessioni minerarie su larga scala hanno contribuito alla deforestazione e all'inquinamento delle risorse idriche, mentre le operazioni artigianali e di libero approvvigionamento, pur essendo meno intensive, hanno comunque causato problemi ambientali e sociali. Le attività minerarie, sia legali che illegali, sono in crescita, portando a un **aumento della violenza e dei conflitti nelle comunità locali**. Le attività estrattive nella provincia di Napo hanno causato gravi danni ambientali, in particolare alla qualità delle acque. Studi recenti mostrano che i fiumi della regione sono fortemente inquinati, con una drastica riduzione della biodiversità acquatica. Circa il 77% dell'oro prodotto nella regione proviene da operazioni illegali, contribuendo significativamente all'inquinamento delle risorse idriche. L'uso di mercurio nelle estrazioni ha portato a livelli pericolosi di contaminazione, rendendo l'acqua non sicura per il consumo umano e causando gravi problemi di salute nelle comunità locali, tra cui malattie della pelle, polmonari e diversi tipi di cancro. Nonostante alcune iniziative di regolamentazione e controllo, il 68% delle concessioni minerarie nella regione operano senza le necessarie licenze ambientali, aggravando ulteriormente la situazione. Secondo l'Università Regionale Amazzonica IKIAM, 11 dei 14 principali corsi d'acqua della provincia contengono coliformi fecali ed il 30% contiene metalli pesanti (cadmio, piombo e mercurio) rilasciati dalle imprese di estrazione mineraria in concentrazioni che superano il valore limite del 200-700% nelle zone di Tena, Archidona e Puerto

Napo (Capparelli, 2020). Di frequente, si registrano anche sversamenti di petrolio che giungono fino al Rio Napo, impattando una grande quantità di comunità indigene. Nonostante i fiumi siano un elemento centrale della cosmovisione indigena, si stanno trasformando in una minaccia per la loro salute ed è prioritario intervenire per garantire soluzioni sicure e sostenibili.

Nelle aree rurali di Tena, Archidona e Arosomena Tola, solo il 10% della popolazione riceve acqua potabile (73,4% a livello nazionale) e solo il 6,5% è connesso ad una rete di trattamento delle acque reflue (53,6% a livello nazionale). L'85% delle famiglie indigene utilizza l'acqua piovana per usi alimentari, ma non sempre questa viene trattata adeguatamente, inoltre, a causa della anomalia climatica che si verifica nel pacifico equatoriale a causa del c.d. fenomeno del Niño, i periodi secchi (con scarse precipitazioni) sono aumentati, portando a un forte stress idrico per le foreste e un aumento del rischio di incendi forestali. La popolazione è dunque ulteriormente spinta a utilizzare fonti d'acqua ancora meno sicure, come i fiumi (58% delle famiglie utilizza l'acqua dei fiumi per l'igiene personale).

A livello provinciale, la componente di acqua e igiene rappresenta infatti il 38% della povertà per NBI (Necessità Basiche Insoddisfatte) ed il 64,1% della povertà estrema, pertanto l'ampliamento di questi servizi risulta essere una strategia efficace per la riduzione della povertà nelle popolazioni native. L'attuale tasso di crescita di accesso all'acqua della popolazione permetterebbe però di garantire l'accesso universale all'acqua potabile solo nel 2040, ovvero oltre il termine temporale indicato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG2030). La reticenza dei governi locali ad investire in progetti per l'approvvigionamento di acqua potabile dipende dalle difficoltà di accesso alle zone rurali, dalla bassa densità di popolazione e dai costi: in un report del 2018, il Ministero dell'Ambiente e dell'Acqua stima il costo di una singola connessione domestica rurale nella regione amazzonica nel valore di 1.296 dollari americani, ovvero quasi il doppio di una connessione urbana nella regione andina.

Secondo l'inchiesta ENIGHUR 2017, il tasso di mortalità per malattie legate all'acqua è 2,1 per 100.000 abitanti nel caso delle popolazioni indigene e di 0,4 per la popolazione bianca. Pertanto, un ecuadoriano indigeno ha 5 volte più possibilità di morire per una malattia collegata ad uno uso di acqua inquinata rispetto alla fascia più agiata della popolazione. Alla luce di tutto ciò, si può dunque evidenziare che prendersi cura dell'acqua nell'Amazzonia ecuadoriana non solo allevia la povertà dei popoli nativi, ma contribuisce anche alla salvaguardia dell'ambiente e alla promozione della pace nelle comunità locali.

Nonostante le intenzioni politiche di salvaguardare l'ambiente e mitigare l'impatto socio-culturale di queste attività, gli organi di controllo nella regione amazzonica dell'Ecuador contano non più di 10 persone per provincia (Mestanza-Ramón C, 2022). I danni devastanti causati da queste operazioni hanno portato, negli ultimi anni, a un'escalation di violenza e proteste da parte delle comunità indigene, che sono le prime a subirne le conseguenze. La contaminazione dei fiumi e del suolo da metalli pesanti ha devastato fisicamente il territorio, principale (e spesso unica) fonte di sussistenza per queste comunità.

Le proteste e i tentativi di ostacolare questa distruzione - lecita ed illecita - da parte delle comunità e della cittadinanza attiva della provincia sono state numerose. Il caso di Yutzupino, nella provincia di Napo, Ecuador, è emblematico dei gravi impatti ambientali causati dalle attività minerarie illegali e legali nella regione. A partire dal 2021, la superficie di terra interessata dall'estrazione mineraria a Yutzupino è aumentata significativamente. Un'analisi effettuata fino a dicembre 2022 ha rilevato un incremento del 78,6% dell'area mineraria rispetto all'inizio dello stesso anno. Questo ha portato a una deforestazione estesa e alla contaminazione delle risorse idriche locali. L'attività mineraria nella zona è principalmente condotta sotto la concessione della compagnia TerraEarth Resources, autorizzata per l'estrazione di oro sotto il regime di piccola scala. Tuttavia, gran parte dell'attività si svolge senza le dovute licenze ambientali, aggravando l'inquinamento dei fiumi circostanti, come il Jatunyacu. Dopo varie denunce di privati cittadini e di collettivi ambientalisti, il governo ha dichiarato la sospensione di tutte le attività estrattive nella zona, confiscando numerosi macchinari. In seguito a questa operazione militare si sono verificati episodi di violenza da parte di gruppi armati, che hanno destabilizzato l'intero territorio regionale.

#### Conflitti ambientali relativi alle attività deforestazione

La deforestazione nella provincia di Napo, e in particolare nel cantone di Tena, è un problema significativo e crescente. La regione amazzonica dell'Ecuador, inclusa Napo, sta subendo una rapida perdita di copertura forestale a causa della sempre maggiore presenza antropica e dallo sfruttamento agricolo intensivo e zootecnico degli appezzamenti. L'espansione delle attività agricole, incluse le piantagioni di palma da olio e altre colture, richiede la conversione di vaste aree di foresta in terreni coltivabili. Questo processo spesso implica il taglio e la combustione della vegetazione, contribuendo alla perdita di biodiversità e alla degradazione del suolo. Allo stesso modo la crescente presenza dell'industria estrattiva che approfitta della scarsa organizzazione dei popoli nativi e della corruzione delle autorità pubbliche per ricavare legname dalla foresta amazzonica, spesso con

pesanti effetti collaterali sulla salute e sull'economia degli abitanti di queste aree. La deforestazione porta alla perdita di habitat per molte specie animali e vegetali, minacciando la biodiversità unica della regione amazzonica. Inoltre, la rimozione della copertura forestale provoca l'erosione del suolo e la perdita di nutrienti, rendendo la terra meno fertile e più vulnerabile ai fenomeni erosivi. Infine, Le comunità indigene e locali che dipendono dalle risorse forestali per la loro sussistenza sono gravemente colpite. La perdita di foreste riduce la disponibilità di cibo, medicinali e materiali da costruzione, aumentando la vulnerabilità economica e sociale di queste comunità.

Nel 2010, l'Ecuador contava 18,9 milioni di ettari di foresta naturale, che coprivano circa il 75% del territorio nazionale. Tra il 2010 e il 2023, il paese ha perso 41.000 ettari di foresta naturale, equivalenti a 30,3 milioni di tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub> (Global Forest Watch 2023). Le attività minerarie hanno avuto un impatto devastante. Dal 2017, nella provincia di Napo, sono stati documentati 490 ettari di foresta persi a causa dell'estrazione mineraria. Nel Piano di Sviluppo Territoriale 2020-2023, la Prefettura di Napo ha identificato 11.500 ettari di area con necessità alta e molto alta di restaurazione forestale.

Nel settore agricolo, il tentativo di inseguire logiche commerciali di incentivo della produttività agraria, ha spinto molti agricoltori ad abbandonare pratiche consolidate di coltivazione agro-forestale (come il sistema ancestrale della *chakra*) per passare a sistemi intensivi di monocultivo: sistemi non sostenibili nell'Amazzonia a causa delle caratteristiche del terreno (strato coltivabile molto superficiale e fragile, altamente sensibile alla lisciviazione causata da alte precipitazioni), che costringono al consistente utilizzo di fertilizzanti e pesticidi chimici. L'azione concomitante di questi fattori mette a rischio la conservazione della biodiversità e delle funzioni ecosistemiche. Ne risente inoltre la capacità produttiva del suolo (che nel Napo diminuisce in maniera costante con variazioni tra il -1% e il -5% annuo), che impatta negativamente sul diritto alla sovranità alimentare delle comunità native. L'alto livello di malnutrizione cronica tra i bambini indigeni in Ecuador (39% nei bambini sotto i 2 anni, UNICEF 2022) è una conseguenza delle difficoltà che il sistema ancestrale di auto sostentamento della comunità Kichwa sta incontrando. Nella provincia del Napo si registrano carenze alimentari nei bambini fino a 5 anni con percentuali elevate: il 28% è affetto da malnutrizione cronica (INEC-ENSANUT, 2018). Le cause della malnutrizione non sono legate alla dieta alimentare indigena, che potrebbe essere nutriente e variegata, piuttosto alla scarsità di terreni disponibili per la coltivazione, alle condizioni economiche e alla perdita culturale nel consumo dei prodotti autoctoni. Ciò ha anche portato ad una graduale perdita della stretta dipendenza dalle risorse naturali disponibili e ad un avvicinamento delle comunità rurali ad uno stile di consumo urbano, che ha ripercussioni sull'ambiente dal momento che i servizi urbani non riescono a raggiungere in modo capillare le zone rurali. Nel Cantone di Tena infatti non esiste raccolta differenziata e la plastica viene sversata in discarica o bruciata in prossimità delle abitazioni o delle scuole, con il rischio di contaminare suolo e fiumi. Secondo i dati della Prefettura di Napo, il 36% della popolazione non conferisce i propri rifiuti solidi nei cassonetti, quasi 37 tonnellate di rifiuti al giorno non smaltiti correttamente (0,62 Kg /giorno/persona).

#### **LAGO AGRIO (140400)**

La sede del progetto è il Cantone di Nueva Loja, capitale della Provincia di Sucumbíos.

Secondo il Ministero dell'Agricoltura, il 77,6% della superficie provinciale è composto da foresta primaria o secondaria (recuperata), il 17,7% del territorio è invece dedicato all'agricoltura e all'allevamento. La Provincia di Sucumbíos è molto importante anche per l'industria petrolifera e mineraria, con un contributo sul PIL nazionale pari al 3,5% e addirittura all'88% sul PIL provinciale.

La provincia di Sucumbíos è teatro di complessi processi economici, politici e sociali che hanno un impatto grave, diretto e indiretto, sulla qualità della vita dei suoi abitanti tradizionali, così come sull'integrità dell'ambiente. In questo contesto, i diritti umani degli abitanti, e in particolare dei popoli originari, sono seriamente colpiti.

#### **Conflitti ambientali relativi alle attività di estrazione mineraria**

La Provincia di Sucumbíos, situata nell'Amazzonia ecuadoriana, è fortemente segnata dai conflitti ambientali legati all'industria estrattiva, in particolare quella petrolifera e mineraria. Secondo i dati recenti, nella provincia sono stati identificati 499 siti di contaminazione ambientale. Questi siti derivano principalmente dalle operazioni delle compagnie petrolifere, che hanno causato fuoriuscite di petrolio e altri tipi di inquinamento ambientale. Queste contaminazioni hanno avuto effetti devastanti sulle comunità locali, compromettendo la qualità dell'acqua e la salute delle persone, nonché la fauna locale. Le comunità indigene, come i Waorani e gli A'í Cofán, hanno subito violazioni dei loro diritti territoriali a causa dell'ingresso non consensuale delle compagnie estrattive nei loro territori. Questo ha generato tensioni sociali e proteste, come quella del febbraio 2023 che ha visto l'omicidio del leader indigeno Eduardo Mendúa. Nonostante l'industria estrattiva contribuisca significativamente all'economia provinciale, rappresentando l'88% del PIL di Sucumbíos, i costi ambientali e sociali sono enormi. Le comunità locali affrontano divisioni interne e difficoltà economiche, aggravate dalla

presenza delle attività estrattive. Secondo la Costituzione dell'Ecuador e le convenzioni internazionali come la Convenzione ILO 169 e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni (UNDRIP), le comunità indigene hanno il diritto al consenso libero, previo e informato (FPIC) prima dell'inizio di qualsiasi progetto che possa influire sulle loro terre e risorse. Questo principio stabilisce che: 1) Il consenso deve essere libero, dunque dato senza coercizione, intimidazione o manipolazione, 2) il consenso deve essere dato previamente all'inizio delle attività, 3) Il consenso deve essere informato, dunque le comunità devono essere adeguatamente informate su tutti gli aspetti del progetto, comprese le sue implicazioni potenziali. Nonostante questi principi, in Ecuador ci sono state numerose segnalazioni di violazioni del diritto al FPIC. Le comunità indigene hanno spesso denunciato che le operazioni petrolifere iniziano senza un consenso adeguato e che le informazioni fornite sono insufficienti o fuorvianti. In alcuni casi, le comunità riportano di essere state manipolate o intimidite per accettare i progetti estrattivi. Le promesse di benefici economici o infrastrutturali spesso non vengono mantenute, lasciando le comunità con danni ambientali e senza compensazioni adeguate.

La provincia di Sucumbios, insieme a quella di Orellana, è stata e rimane il teatro di uno dei più grandi disastri ambientali a livello planetario, perpetrato dalla compagnia americana Texaco-Chevron. Dagli anni '60, quasi 170 milioni di litri di residui petroliferi sono stati sversati liberamente, devastando oltre 2 milioni di ettari di foresta. La ripercussione, oltre che ambientale è anche culturale: 2 comunità indigene si sono estinte a causa dell'inquinamento e le comunità Siona, Cofan e Siekopai caratterizzate da un rapporto ancestrale con la natura vedono compromesse la loro identità e la loro appartenenza al territorio. I popoli indigeni rappresentano il 13,4% della popolazione provinciale ed includono gruppi di diverse etnie. Non sono adeguatamente rappresentati tanto nei governi locali quanto in quello nazionale e questo comporta una bassa capacità di incidenza sulle politiche di tutela e conservazione dei loro territori e dei loro diritti.

Ad oggi nelle province amazzoniche di Orellana e Sucumbios esistono più di 800 piscine petrolifere ancora scoperte con conseguente inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo. Risale al 7 aprile 2021 l'ultimo di una lunga serie di incidenti: in questo caso 15.800 bdp hanno inquinato i fiumi Napo e Coca, colpendo direttamente più di 35.000 persone, di cui 27.000 facevano parte delle comunità indigene Kichwa dell'Amazzonia. Inoltre, come parte dei contratti di compensazione e delle leggi vigenti, le compagnie petrolifere sono tenute ad assumere persone indigene. I mestieri sono generalmente fisicamente impegnativi: scavo, taglio di sentieri con machete, saldatura e riparazioni elettriche, o semplice falegnameria. Quando si verificano fuoriuscite di petrolio, le compagnie petrolifere impiegano persone locali per ripulire i fiumi senza attrezzature adeguate. Le conseguenze per la salute sono gravi.

A Lago Agrio il 36,2 % delle famiglie hanno al loro interno un componente morto o malato di cancro. In soli 4 anni si sono registrati nell'area 403 nuovi casi di tumore; le donne tra i 30 e i 59 anni sono le più colpite, nella maggioranza con casi di tumore all'utero. Secondo il Ministero dell'Ambiente e dell'Acqua (2016), la qualità dell'acqua dolce è gravemente minacciata dall'industria estrattiva; anche la qualità dell'acqua piovana è in fase di degrado a causa della presenza di 210 mecheros (impianti di combustione dei gas che provocano piogge acide che danneggiano coltivazioni e suolo). Nel febbraio 2020 è stata presentata da 9 ragazze una "Acción de Protección" contro lo stato ecuatoriano in cui veniva chiesta l'eliminazione dei mecheros dal territorio in quanto danneggiano il diritto alla salute sia degli abitanti che della natura stessa. La causa è stata vinta e ad oggi si aspetta di sapere quali saranno le compensazioni.

L'altra grande minaccia ambientale è la plastica, non essendoci un sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti (36% della popolazione provinciale fuori dalla raccolta pubblica dei rifiuti). Secondo uno studio della Pontificia Università Cattolica dell'Ecuador (2019), il 60% della popolazione del Cantone di Nueva Loja non conosce come le autorità locali smaltiscono i rifiuti ed il 72% dichiara di non conoscere pratiche di riduzione, riuso e riciclo di rifiuti.

a. **Le dimensioni del conflitto sono:**

**Culturali:** La contaminazione delle risorse naturali e la deforestazione mettono a rischio le pratiche tradizionali fondamentali per la sussistenza e l'identità culturale delle comunità indigene. La perdita di biodiversità significa anche la perdita di conoscenze tradizionali legate all'uso delle piante medicinali e alimentari. Le comunità indigene di Sucumbíos, come i Waorani, Shuar e Cofán, hanno una stretta relazione culturale e spirituale con la loro terra. Le attività estrattive minano queste connessioni, distruggendo luoghi sacri e alterando i paesaggi naturali che sono centrali per le loro tradizioni e pratiche culturali.

L'attuale modello economico, alla base del conflitto ambientale, è in netto contrasto con tutto questo e impatta in modo quasi irreversibile sulla disponibilità di questi beni primari e sul loro modo di vivere. Inevitabilmente si giunge ad un graduale abbandono delle pratiche tradizionali, a favore di un sistema imposto dall'alto.

**Sociali:** L'attrazione nei confronti della città e del sistema economico che vi sussiste, insieme al degrado delle risorse naturali per l'auto sussistenza, genera comportamenti non sostenibili in zone rurali in cui i servizi a disposizione sono pochi o nulli (un esempio è l'utilizzo di plastica senza un'adeguata rete di nettezza urbana). Allo stesso tempo si verifica anche un esodo verso i centri urbani che svuota gradualmente le comunità native, grazie al miglioramento delle vie di comunicazione e alla tecnologia, che ha portato ad uno smarrimento delle stesse. La mancanza di mezzi culturali ed economici adeguati per inserirsi in questo contesto ha portato a una evidente marginalità sociale.

**Politiche:** Nonostante le condizioni ambientali e di inquinamento già critiche, lo Stato sta continuando ad autorizzare nuove esplorazioni petrolifere e minerarie all'interno della regione amazzonica. Le leggi non favoriscono la mitigazione dei danni né la loro compensazione a livello ambientale. Le policy continuano ad incentivare pratiche di contaminazione diretta o indiretta dell'ambiente, mettendo a repentaglio la vita delle popolazioni native e lo stesso ecosistema amazzonico.

**Economiche:** Nella regione amazzonica il governo Ecuadoriano ha perseguito un modello di sviluppo economico che si basa sullo sfruttamento delle risorse del territorio, che impatta negativamente sulla stabilità dell'ecosistema, superando il suo livello di resistenza. La popolazione indigena dipende, per il suo sostentamento, da un ambiente in cui parametri ecologici siano in equilibrio. Il non verificarsi di queste condizioni porta ad indebolire fortemente il loro modello di autosussistenza e ad esasperare le condizioni di povertà in cui vivono.

b. **La tipologia di violenza è:** culturale, strutturale.

c. **I diritti umani violati sono:**

1. **Diritto alla Vita, alla Libertà e alla Sicurezza della Persona:** Le contaminazioni delle risorse idriche e del suolo da parte delle attività estrattive hanno causato gravi problemi di salute tra le comunità locali, mettendo a rischio la loro vita e sicurezza

2. **Diritto al cibo:** Le operazioni petrolifere hanno contaminato le risorse idriche e i terreni agricoli con fuoriuscite di petrolio e sostanze chimiche tossiche. Questa contaminazione ha reso l'acqua potabile non sicura e ha danneggiato i terreni agricoli, riducendo la capacità delle comunità di coltivare cibo.

3. **Diritto all'acqua:** Le operazioni estrattive di petrolio hanno causato numerose fuoriuscite che hanno contaminato i fiumi, i laghi e le falde acquifere, compromettendo la qualità dell'acqua disponibile per le comunità locali.

4. **Diritto allo sviluppo da parte della popolazione e del diritto all'autodeterminazione:** le comunità indigene sono spesso escluse dai processi decisionali riguardanti i progetti di sviluppo nelle loro terre. Questo include la mancanza di consultazioni adeguate e di partecipazione significativa nei processi di pianificazione delle attività estrattive.

5. **Diritto alla salute:** L'esposizione continua a sostanze chimiche tossiche ha provocato un aumento significativo delle malattie tra gli abitanti della regione, inclusi problemi respiratori, malattie della pelle, malformazioni congenite e vari tipi di cancro.

d. **Parti in conflitto:**

- Le comunità indigene del Napo e di Sucumbíos
- Imprese di estrazione mineraria, petrolifera e forestale

e. **Perché:** Gli interessi delle imprese, assecondati dalle scelte governative, causano il saccheggio delle risorse naturali del territorio. Quest'ultimo diventa perciò invivibile e insospitale per le comunità locali, che molto spesso non hanno piena consapevolezza del grave danno ambientale a cui stanno assistendo o, se ne sono consapevoli, non hanno i mezzi per potersi opporre.

f. **Conseguenze del conflitto:** L'ecosistema amazzonico è stato gravemente danneggiato. Oltre alla perdita di biodiversità a livello globale, a livello locale i bisogni primari delle comunità indigene non

possono più essere pienamente soddisfatti e i livelli di marginalità sociale e povertà sono in continuo aumento. Alcune popolazioni indigene ancestrali si stanno estinguendo. Le comunità locali non hanno i mezzi materiali e culturali per mitigare gli inevitabili cambiamenti climatici e rischiano così di perdere la loro identità culturale e sociale.

#### **PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

ENGIM - Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo è una ONG italiana presente in Ecuador dal 1995 che opera prestando particolare attenzione all'importanza dell'istruzione, dello sviluppo delle competenze e della generazione di nuove idee, strumenti fondamentali per lo sviluppo umano, la crescita economica e la produttività. Beneficiari prioritari sono bambini, giovani, donne e popoli nativi in condizioni economiche, sociali e familiari difficili. ENGIM opera nelle province di Pichincha, Santo Domingo, Sucumbios e Napo ed ha implementato progetti finanziati, fra gli altri, da: AICS, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Unione Europea, Conferenza Episcopale Italiana, Fondazione Lavazza, Fondazione San Zeno e Regione Lazio. Dal 2016 ENGIM è una ONG registrata presso il Ministero degli Esteri e Mobilità Umana dell'Ecuador (MREMH) ed è riconosciuta dalla Segreteria Tecnica per la Cooperazione Internazionale (SETECI).

Dal 2005 ENGIM contribuisce al contrasto alla marginalità sociale delle popolazioni native e allo sviluppo territoriale e ambientale.

Qui l'ente ha promosso la formazione di un'alleanza per la difesa della biodiversità e la sensibilizzazione sui rischi ambientali, anche grazie al contributo dei volontari di Servizio Civile e Corpi Civili di Pace, in collaborazione con il Vicariato Apostolico del Napo, il Vicariato Apostolico di Sucumbíos, il Ministerio dell'Ambiente, l'Università Amazonica IKIAM, l'ONG francese Ishpingo e CARITAS Tena.

Inoltre, dal 2018 ha avviato un programma di tutela ambientale dell'ecosistema amazzonico e di promozione delle tradizioni ancestrali strettamente connesse al rispetto della Pachamama, attraverso l'implementazione dei seguenti progetti:

- Conservazione e Buen Vivir GEF Napo (finanziatore: FAO);
- JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador (finanziatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo);
- Riabilitazione del sistema di acqua potabile a Campococha (finanziatore: Green Empowerment Foundation);
- Installazione di un sistema di acqua potabile e gestione delle acque reflue a Huamaurco (finanziatore: Green Empowerment Foundation);
- Installazione del sistema di acqua potabile a Lushianta (finanziatore: Green Empowerment Foundation)
- Restaurazione forestale dellechakras familiari nell'Amazzonia ecuadoriana (finanziatore: Treedom)
- Aliados por la Casa Comun (finanziatore: 8xmille Chiesa Cattolica)

In particolare, all'interno dei progetti menzionati, ENGIM ha realizzato le seguenti attività:

- Programmi di riforestazione per contrastare la deforestazione e promuovere la conservazione delle specie naturali della foresta amazzonica.
- Moltiplicazione di piante e distribuzione di semi, per favorire l'avvio di attività agricole produttive per la coltivazione e la commercializzazione di prodotti ortofrutticoli indigeni.
- Promozione di pratiche agricole ancestrali e avvio di orti scolastici, per promuovere la diffusione dell'agricoltura sostenibile, contrastare l'impatto ambientale e la perdita culturale delle comunità indigene.
- Corsi di formazione per la promozione dell'agro-ecologia, con l'obiettivo di contrastare la malnutrizione e incentivare la sicurezza alimentare nel territorio, rivolti alle comunità native.
- Attività di sperimentazione e raccolta dati sull'utilizzo di metodi non nocivi per il miglioramento del raccolto dei produttori locali di caffè.
- Formazione tecnica per la manutenzione di sistemi di distribuzione dell'acqua potabile e dei servizi igienici nelle comunità indigene rurali, promuovendone l'autogestione.
- Corsi di prevenzione e educazione ambientale, rivolti a minori e famiglie indigene provenienti da villaggi colpiti dall'emergenza ambientale.
- Servizi di accoglienza e distribuzione di beni di prima necessità, rivolti alle comunità colpite da emergenza ambientali e/o sanitarie.
- Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, ENGIM ha coinvolto oltre 100 giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di volontariato finanziati da UNSC e Agenzia Nazionale Giovani.

**PARTNER ESTERO:**

UDAPT (Unión de Afectados por Chevron-Texaco)

VICARIATO APOSTOLICO DEL NAPO

GREEN EMPOWERMENT FOUNDATION

**OBIETTIVI DEL PROGETTO:****Obiettivo generale:**

Prevenire e contrastare gli effetti causati dell'emergenza ambientale sulle condizioni di vita della popolazione indigena nelle Province di Napo e Sucumbios.

**Obiettivi specifici:**

Fornire agli abitanti delle comunità indigene di Tena e Lago Agrio gli strumenti e le conoscenze utili per poter mitigare i rischi connessi all'estrazione di petrolio e all'uso indiscriminato delle risorse naturali.

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:****Nella sede di TENA 139698**

L'affiancamento e la collaborazione dei 4 volontari Corpi Civili di Pace con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

**Volontario/a n°1****Azione 1 - Rafforzamento delle capacità tecniche ed organizzative di 2 comunità indigene per la gestione dei conflitti derivanti dalla scarsità di accesso a risorse idriche**

- Supporto nella raccolta e nell'elaborazione dei dati sulle condizioni di vita delle famiglie delle comunità interessate
- Collaborazione nell'identificazione delle caratteristiche morfologiche del territorio
- Supporto nella progettazione del sistema di raccolta, potabilizzazione e gestione dell'acqua potabile
- Affiancamento nell'identificazione dei materiali per la costruzione del sistema di distribuzione
- Supporto nelle attività di costruzione del sistema di raccolta, potabilizzazione e gestione dell'acqua potabile
- Supporto nella formazione del Comitato di Gestione dell'Acqua
- Collaborazione nell'organizzazione e nell'implementazione della formazione sulla gestione del sistema
- Affiancamento nell'organizzazione e nella gestione dei seminari su igiene e salute per le famiglie
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività

**Volontari n°2 e 3****Azione 2 - Supporto alla popolazione locale nello sviluppo di tecniche e conoscenze utili a mitigare i rischi connessi alla deforestazione, in un'ottica di riappropriazione del territorio e preservazione della cultura ancestrale**

- Collaborazione nella raccolta dati sulla deforestazione all'interno del territorio d'intervento
- Supporto nell'elaborazione di un piano di riforestazione
- Affiancamento nella raccolta semi in bosco primario
- Affiancamento nei processi di moltiplicazione delle piante nei vivai forestali
- Collaborazione nella messa a dimora delle piante moltiplicate nelle comunità indigene
- Supporto nell'organizzazione delle formazioni su nutrizione e gastronomia locale ancestrale
- Collaborazione nell'organizzazione delle formazioni per le comunità rurali su sistemi agro-forestali
- Supporto nel monitoraggio delle piante distribuite
- Supporto alla gestione dei progetti di riforestazione e formazione mediante l'impiego di tecnologie innovative e uso di strumenti informatici
- Supporto alla comunicazione dei progetti di riforestazione e formazione mediante l'uso dei canali social dell'organizzazione
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività

Volontario/a n° 4

**Azione 3 - Rafforzamento delle conoscenze dei membri delle comunità interessate sui diritti dell'uomo e della natura in modo da favorire la loro partecipazione attiva ad azioni di tutela ambientale**

- Supporto nella pianificazione e nella logistica della formazione su leadership e advocacy ambientale
- Collaborazione nelle attività di comunicazione e diffusione dei risultati delle azioni di leadership e advocacy ambientale mediante l'uso di strumenti di pianificazione (piano editoriale, creazione di contenuti, ecc) per la comunicazione e uso dei canali social dell'organizzazione
- Collaborazione per la formulazione e realizzazione di un laboratorio didattico di educazione ambientale
- Supporto nell'organizzazione logistica delle visite guidate nelle riserve ecologiche
- Affiancamento nell'organizzazione logistica ed implementazione delle azioni comunitarie di sensibilizzazione ambientale
- Supporto nella realizzazione di materiale promozionale e informativo per le azioni comunitarie di sensibilizzazione
- Supporto nella ricerca di nuovi partner progettuali per lo sviluppo di progetti di tutela ambientale
- Partecipazione alle attività di elaborazione di nuove proposte progettuali e alla gestione di quelle già esistenti in ambito di salvaguardia ambientale
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività

**Nella sede di LAGO AGRIO (140400)**

Volontari n° 1 e 2

**Azione 4 – Sostegno di campagne e interventi di pressione istituzionale e politica volte alla difesa dei diritti delle vittime colpite dal conflitto ambientale**

- Supporto nell'ideazione e organizzazione di campagne ed eventi che sensibilizzino la popolazione ecuadoriana e internazionale sui danni ambientali conseguenti alla contaminazione petrolifera opera della multinazionale Chevron Texaco.
- Partecipazione alle Assemblee Costitutive dell'UDAPT, al fine di favorire la partecipazione attiva delle comunità locali nel processo decisionale del caso;
- Supporto alle 14 Assemblee Costitutive dell'UDAPT nella formulazione delle domande legali contro Chevron-Texaco;
- Collaborazione nella creazione di campagne di lobbying e pressione istituzionale rivolta agli azionisti di Chevron-Texaco per spingere verso una riparazione dei crimini ambientali commessi in Ecuador
- Creazione di materiale foto e video per le attività di promozione e sensibilizzazione

**Azione 5 – Accompagnamento delle comunità indigene ancestrali nella identificazione di un modello di gestione e superamento non violento dei conflitti inter comunitari in materia ambientale**

- Supporto nella realizzazione di una pubblicazione sul modello di gestione dei conflitti all'interno delle comunità coinvolte
- Partecipazione alla mappatura di conflitti intercomunitari causati dall'inquinamento dei rispettivi territori
- Raccolta dati ai fini di strutturare un'analisi e uno studio puntuale dei conflitti intercomunitari presenti nel territorio amazzonico.
- Partecipazione ad incontri nelle comunità finalizzati a fornire strumenti nonviolenti e condivisi utili al superamento dei conflitti identificati creando così dei piani di riparazione locali

**MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO**

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dall'ente e dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. I volontari di Tena alloggeranno presso Casa Bonuchelli, struttura comunitaria in cui sono presenti anche gli uffici di ENGIM Ecuador. Gli alloggi sono ubicati in zone sicure e vicino alle sedi di servizio; i volontari riceveranno ogni mese una tessera del supermercato per effettuare i loro acquisti riguardanti il vitto.



CORPI CIVILI  
DI PACE



Volontari nel mondo.

### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 35 ore settimanali

### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI**

Gli operatori dei corpi civili di pace permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e la solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale
- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Essere puntuali nella consegna al responsabile locale dell'Ente della documentazione riguardante il Servizio dei corpi civili di pace

### **Descrizione delle particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale del paese**

Nello svolgimento del proprio servizio, gli operatori volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico

Il Presidente dell'Ecuador ha riformato lo stato di emergenza, emesso l'8 gennaio 2024 (e, successivamente, prorogato fino al 7 aprile 2024) con un nuovo Decreto Esecutivo (n. 111 del 09.01.2024), che riconosce la presenza di un conflitto armato interno: la misura eccezionale è stata adottata nel quadro del contrasto alle bande locali legate al narcotraffico. Con Decreto Esecutivo n. 135 del 23 gennaio 2024, il coprifuoco in precedenza vigente in tutto il territorio nazionale dalle h 23:00 fino alle h 05:00, è stato ora riorganizzato in base alle diverse categorie di rischio fissate dalle Autorità locali, che variano anche all'interno delle stesse Province ecuadoriane. Le principali città, tra cui la capitale Quito, Guayaquil e Manta figurano nel livello di rischio "elevato", con l'inizio del coprifuoco posticipato alle h 24:00, tuttavia sempre fino alle h 05:00. Le Isole Galapagos rientrano nel livello di rischio "basso", ossia fra le zone attualmente esentate dalla misura del coprifuoco.

#### MANIFESTAZIONI DI PROTESTA/SOMMOSSE

La crisi economica, già seria prima, si è ulteriormente aggravata con la pandemia e ha tratto con sé malcontento e continue minacce all'ordine pubblico. Una parte del movimento indigena non si sente rappresentato dai partiti attuali e non nasconde il suo appoggio ai metodi anche violenti per il raggiungimento del potere politico.

#### MICROMINALITA'

Un tempo un paese relativamente sicuro nel panorama sudamericano, l'Ecuador lo è tuttora nelle zone rurali dell'interno, mentre questo non si può dire per le zone costiere del pacifico, né per le frontiere con il Perù e con la Colombia, dove i traffici illegali, narcotraffico e traffico di esseri umani, sono sempre più diffusi. La criminalità è alta a Guayaquil, sulla costa e in crescita a Quito, nella capitale.

In risposta all'esplosione di violenza - scoppio di numerose auto bomba, uccisione di poliziotti, ribellione nelle carceri ed episodi di sicariato - verificatasi nelle città di Guayaquil e di Esmeraldas, il Presidente della Repubblica ha decretato lo "stato di eccezione", in data 1 Novembre 2022 e per la durata di 45 giorni, nelle Province di Guayas, di Esmeraldas e di Santo Domingo de Los Tsachilas.

#### AREE DI PARTICOLARE CAUTELA:

Sebbene nella Capitale Quito tutti gli esercizi pubblici, dai negozi ai centri commerciali, abbiano riaperto gradualmente, permane una forte presenza di Forze Armate e di Polizia Nazionale, in tutto il territorio, con un livello di allerta elevato: si raccomanda di limitare gli spostamenti alle esigenze indifferibili e di tenersi aggiornati sulle indicazioni delle Autorità locali. Si sconsiglia, in ogni caso, ai cittadini italiani attualmente in transito in Ecuador, di recarsi nelle zone costiere, in particolare nelle città di Guayaquil, Manta e nei territori circostanti, nonché nelle Province di El Oro, Esmeraldas e Carchi.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenti.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

#### TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale.

Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazzonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

Rischi sanitari:

#### STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non é affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

#### MALATTIE PRESENTI

Il contagio da COVID 19 in Ecuador è ancora elevato e le strutture sanitarie pubbliche presentano carenza di posti letto.

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico.

Sono stati riscontrati nel Paese casi di chikungunya e zika virus.

Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1. E' richiesto un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla ai viaggiatori superiori ad un anno di età provenienti da Paesi dove la febbre gialla è a rischio trasmissione e per coloro che abbiano transitato per più di 12 ore nell'aeroporto di un Paese in cui la febbre gialla è endemica.

Si consiglia, previo parere medico, la vaccinazione contro l'epatite A e B e l'antitifica.

Rischi ambientali e calamità naturali

#### RISCHIO SISMICO

L'Ecuador è ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito nell'aprile 2016 la zona costiera centrale del Paese. Spesso si avvertono scosse minori o di assestamento.

#### ATTIVITÀ VULCANICA

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi, Sierra Negra e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio.

Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare sono reperibili sul sito dell'Ambasciata [www.ambquito.esteri.it](http://www.ambquito.esteri.it).

#### MOBILITÀ

La rete stradale dell'Ecuador è notevolmente migliorata in quest'ultimi anni, ma per l'orografia del Paese e la carenza di segnaletica si raccomanda di guidare con prudenza, evitando di viaggiare nelle ore notturne. Le frane sono frequenti, soprattutto durante il periodo delle piogge e i collegamenti stradali potrebbero subire danni con conseguenti interruzioni. Prima di intraprendere un viaggio, si prega di consultare le condizioni delle strade da percorrere nella pagina web del "Ministerio de Transporte y Obras Publicas" ([www.obraspublicas.gob.ec](http://www.obraspublicas.gob.ec)).

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari dei corpi civili di pace impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare

o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali

Inoltre, per le sedi di

TENA (139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e dentro alla quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

LAGO AGRIO (140400)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di doversi trovare in un contesto dove le differenze culturali possono implicare conseguenze negative dal punto di vista dei rapporti interpersonali
- il disagio di vivere a Lago Agrio, città della selva Amazzonica, territorio ostico per il suo clima umido che spesso richiede un adattamento del corpo più lungo rispetto ad altri contesti e per la sua scarsa presenza di stimoli sociali e culturali unita alla lontananza e difficoltà nel raggiungimento di altre località, soprattutto durante la stagione delle piogge per eventuali frane che non permettono la mobilità in altre città.

#### **MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO**

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA:** non prevista

**CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**



FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae, l'incontro con il Candidato e l'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

### **1. Strumenti e tecniche utilizzate**

Per **l'analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti all'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center". Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'assessment center permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

## 2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fine della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

## 3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per **l'analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9



CORPI CIVILI  
DI PACE



	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	
	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	
	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Fino a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Fino a 5 punti		5
<b>(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)</b>				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche		5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,		10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11	20
<b>(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)</b>		<b>25</b>	<b>60</b>

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte

(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)

Requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi alle attività della singola sede.

- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Conoscenza della lingua spagnola livello B2

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta.

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un attestato di validazione della competenze acquisite realizzato da ELIDEA Psicologi Associati (ente terzo, che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro (cfr Allegati) in collaborazione con FOCSIV (Ente Proponente il Progetto) e con l'Ente di accoglienza.

L'attestato conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica, comprese quelle relative ai rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);

- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali, a livello europeo, maturate durante l'esperienza all'estero.

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari avverrà sia nella sede ENGIM in Italia, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

- ENGIM, Via degli Etruschi, 7, 00185 Roma RM
- ENGIM, Av. Dos Ríos y Correa, Tena, Ecuador
- ENGIM, Vicariato Apostolico de Sucumbíos, Via Aguarico Km. 2 1/2, Nueva Loja, Lago Agrio, Sucumbíos, Ecuador
- UDAPT, Av. Venezuela y progreso Lago Agrio, 210150, Ecuador

#### Tematiche di Formazione Specifica:

##### Moduli comuni ad entrambe le sedi

Tematiche di formazione
Presentazione dell'Ente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• storia e stile di intervento, come e dove opera</li> <li>• Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li> </ul>
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici dell'Ecuador nel quale si realizza il progetto;
Presentazione Partner Locale Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari <ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazioni di tipo logistico</li> <li>• Aspetti assicurativi</li> <li>• Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia</li> <li>• Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;</li> </ul>
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia

##### Per la sede di Tena – 139698

Tematiche di formazione
Presentazione del conflitto e delle sue dimensioni, tra istituzioni e comunità indigene, nella gestione delle risorse naturali

Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale
Metodologie di approccio nel rispetto dell'area di intervento <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi e report sui servizi ecosistemici</li> <li>• Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali</li> <li>• Metodologie e pratiche della chakra e dei processi di riforestazione</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene</li> <li>• Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene di Napo</li> <li>• Metodologie e pratiche di empowerment comunitario</li> </ul>
Metodologie e strumenti di realizzazione di sistemi di acqua potabile e trattamento acque reflue nelle comunità rurali <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del territorio</li> <li>• Gestione della risorsa acqua</li> <li>• Strumenti di realizzazione di sistemi di acqua potabile</li> </ul>

**Per la sede di Lago Agrio - 140400**

<b>Tematiche di formazione</b>
<u>Informazioni sul caso legale Chevron-Texaco</u> Approfondimento sulla controversia legale Ecuador vs. Chevron-Texaco, dettagli sulle sentenze e sui risultati giuridici raggiunti
<u>Le conseguenze dell'inquinamento indotto dalla petroliera Chevron-Texaco</u> Dati e informazioni su come il caso Chevron Texaco abbia danneggiato l'Amazzonia Ecuatoriana a livello culturale, sociale e ambientale
<u>Le popolazioni indigene dell'Amazzonia Ecuatoriana colpite dalla contaminazione</u> Approfondimento sulle caratteristiche identitarie delle 3 popolazioni indigene delle provincie di Orellana e Sucumbios e sugli effetti sulla loro esistenza dell'estrazione petrolifera durata 25 anni
<u>La violazione dei diritti dei popoli indigeni nella Selva Amazzonica ad opera della Chevron Texaco</u> I danni culturali, sociali e economici che ha causato l'estrazione petrolifera della Chevron Texaco alle popolazioni indigene e approfondimento legale sull'ordinamento internazionale a tutela dei diritti dei popoli indigeni
<u>L'uso della comunicazione e delle campagne mediatiche nella battaglia legale contro la Chevron- Texaco</u> Pressione istituzionale e uso dei mezzi di comunicazione per sensibilizzare la società civile e gli altri attori dell'opinione pubblica e per esercitare azioni di lobbying verso le istituzioni

**DURATA DELLA FORMAZIONE SPECIFICA**

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 80 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.